

Daniela Amenta

DENTRO la crisi

Il centrosinistra si compatta:
«Nessun rimpasto, devono andarsene»
Violante e Bertinotti: «L'alternativa
sono le elezioni anticipate»



Sdi e Margherita: «È una crisi politica»
Pdc e Verdi chiamano a raccolta gli alleati
«Diamo l'ultima spallata a Berlusconi»
E Bonaiuti si scandalizza: «Irresponsabili»

Fassino: il governo sbanda, si dimetta

Il leader ds: Berlusconi apra la crisi in Parlamento. Angius: rottura rilevante, devono trarne le conseguenze

ROMA Il primo dell'opposizione a parlare, dopo la notte dei lunghi coltelli nella Cdl, è Piero Fassino. Convoca una conferenza, legge una nota dura, chiara, che inchioda l'esecutivo alle proprie responsabilità. «Il governo deve venire in Parlamento e aprire formalmente la crisi. Le dimissioni di Tremonti non possono essere derubricate come un semplice fatto tecnico, né possono essere esaurite con la semplice sostituzione del ministro dimissionario. Tremonti è stato il ministro dell'Economia, responsabile del Tesoro, del Bilancio, delle Finanze e del Mezzogiorno - continua il leader della Quercia -. E' stato il principale gestore della politica economica del governo, il punto di intesa tra Forza Italia e la Lega Nord e si dimette a seguito di denunce aspre e severe dei suoi stessi alleati. Dimissioni che sono l'epilogo drammatico di una politica economica che ha bloccato lo sviluppo dell'Italia, disestato i conti pubblici e pregiudicato essenziali interessi del Paese».

E' un comunicato che non ammette repliche. Conciso ma che concentra lo sdegno degli italiani nei confronti della «finanza creativa» perpetrata dall'esecutivo. «Tutto questo - spiega Fassino - chiama in causa il governo nel suo insieme: l'intera maggioranza di centrodestra e, direttamente, il presidente del Consiglio che per mesi si sono arroccati a difendere una politica sconsiderata, buttando a mare il ministro quando la nave rischia di affondare, alla vigilia di severe decisioni dell'Unione Europea. La crisi deve perciò essere resa trasparente di fronte al Paese e formalizzata con le dimissioni del governo».

Le reazioni da parte del centrosinistra sono unanimi. «Se ne vadano - aggiunge il presidente dei senatori della Quercia, Gavino Angius -. Si dimettano. E' avvenuta una rottura politica rilevante». Gli fa eco Walter Veltroni. Anche per il sindaco di Roma «si tratta di una crisi politica, oltre che di governo, che va affrontata con la necessaria serietà e gravità, poiché riguarda il destino del Paese».

«Tutto il centrosinistra deve es-



Il segretario dei Ds Piero Fassino attorniato da giornalisti che richiedono sue dichiarazioni

New York Times

Gruber, una giornalista che fa notizia

Per 20 anni è stata «un mix di Barbara Walters e Christiane Amanpour, prima conduttrice del tg di prima serata in uno spazio dominato dagli uomini». Adesso, a 47 anni, «è passata dal dare le notizie a fare notizia». Il *New York Times*, nella rubrica del «Profilo del sabato»,

dedica un lungo articolo a Lilli Gruber, che ha trasformato «i suoi capelli rosso fuoco e la sua posa combattiva in una firma delle notizie della sera e dei suoi servizi da Baghdad e da Gaza fino a New York dopo gli attacchi dell'11 settembre». Ha cambia-



to carriera «mentre la tv italiana diventa sempre più asservita a Berlusconi, il primo ministro miliardario la cui famiglia possiede tre dei sette canali commerciali nazionali, mentre il suo governo ha il controllo indiretto della tv di Stato». «Lilli la Rossa» incarna, per il *New York Times* che ne ricorda il successo elettorale - 236mila voti contro i 116mila del premier - «una generazione nuova, più cosmopolita di politici italiani. È più che pronta ad attaccare gli interessi

di Berlusconi nel campo dei media, quelli che nella lettera di dimissioni dal Tg1 ha definito "l'anomala concentrazione di potere nelle mani di un uomo"». Lei spiega: «La gente aveva fiducia in me quando ero giornalista e ha fiducia in me adesso. C'era in Rai un livello di censura e manipolazione che non avevo mai visto. Ho deciso che come conduttrice avevo fatto abbastanza. Non potevo più mettere la mia faccia su qualcosa di così faziioso». Così, da quando ha lasciato il Tg1, «è emersa pubblicamente la sua forte critica nei confronti della politica dell'amministrazione Bush in Iraq e la sua richiesta di un'Europa più forte e determinata per contenere gli Stati Uniti».

sere pronto a farsi alternativa di governo», sostiene Fausto Bertinotti. Che invita gli alleati a compattarsi. «L'obiettivo di Rifondazione - dice il segretario - è la caduta anticipata di questo governo allo sbando, con elezioni politiche che potrebbero tenersi nel 2005». Anche i Comunisti italiani, per voce di Oliviero Diliberto, ribadiscono il concetto: «Le dimissioni di Tremonti non possono essere risolte con un interim di Berlusconi o con la nomina di un altro ministro. Questa coalizione non regge più. E per garantire il rispetto della volontà degli italiani, occorre andare a elezioni anticipate». Un pensiero ribadito dai Verdi. «Diamo la spallata definitiva all'esecutivo, riconsegniamo la parola agli elettori», sostengono Pecoraro Scanio e Paolo Cento.

Nessun rimpasto, dunque. Ma, finalmente, una svolta vera. Lo dice Francesco Rutelli, leader della Margherita: «La caduta di Tremonti è la caduta della politica economica di Berlusconi. Il cosiddetto contratto con gli italiani non esiste più. Il Governo si presenti immediatamente alle Camere». «Formalizzare subito la crisi», conferma Enrico Boselli dello Sdi. E Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla camera, ribadisce: «L'esecutivo è dissolto. Nessuno spazio per governi tecnici, istituzionali o di unità nazionale. L'unica alternativa sono le elezioni anticipate».

Parere condiviso da Achille Occhetto, da Pierluigi Bersani, da Giovanna Melandri, da Pierluigi Castagnetti e da Willer Bordon. Un fronte compatto che punta l'indice su un governo frantumato. La richiesta di dimissioni viene però giudicata «irresponsabile» dal portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaiuti. «Irresponsabile è chi ha condotto l'economia italiana in questo stato disastroso», replica il portavoce di Fassino, Roberto Cuiullo.

«Le dimissioni di Tremonti sono, di fatto, le dimissioni del Gabinetto e non possono chiudersi con una semplice sostituzione perché si tratta del cuore di una formula di governo - conclude Stefano Passigli, senatore dei Ds - Il Quirinale dovrebbe pretendere che Berlusconi si rechi in Parlamento e chieda nuovamente la fiducia».

FESTA NAZIONALE SINISTRA GIOVANILE E FESTA DE L'UNITÀ SAN GIOVANNI A TEDESCO PARCO MASSIMO TROISI 2/11 LUGLIO 2004

Costruttori di pace, inventori di sogni

DOMENICA 4 LUGLIO

ore 20.00

Atipicamente day

Cesare Damiano
Resp. nazionale Lavoro DS
Bruno Ugolini
Giornalista de l'Unità
Nicola Oddati
Ass. Lavoro Comune di Napoli
Emilio Viafora
Segretario naz. NIDIL-CGIL

In Agorà:

Davide Sarnataro
UilI Giovani
Fabrizio Matarazzo
Nidil CGIL Campania
Maurizio Martina
Resp. nazionale Lavoro Sg
Ciro Iacovelli
Segreteria DS Napoli
Amedeo Cortese
Segreteria Sg Napoli

LUNEDÌ 5 LUGLIO

ore 19.00

Responsabilità sociale e Terzo settore:

Adriana Buffardi
Assessora regionale alle Politiche Sociali
Nuccio Iovene
Senatore DS
Mariano Annicciello
Presidente ARCI NAPOLI
Alessandro Migliardi
segr. Sg S. Giovanni a Teduccio
Veronica Lanzano
Sg Napoli

Parteciperanno associazioni del Terzo settore

ore 20.30
Costruttori di Pace, l'Italia che cambia

Stefano Fancelli
Presidente nazionale Sg
Antonio Bassolino
Pres. Regione Campania

In Agorà:

Khalid Chaouki
Presidente Giovani Musulmani d'Italia
Fabio Santoro
Alberto Fabbricini
Armando Cirillo
Pietro Sabatino
Michele Langella
Maria Russo
Chiara Cepollaro
Valentina Paris

MARTEDÌ 6 LUGLIO

ore 19.30

La vita non è un circo, siamo donne non acrobate

Barbara Pollastrini
Coord. nazionale Donne DS
Ivana Bartoletti
Esecutivo nazionale Sg
Giovanna Martano
Coord. Donne DS Napoli
Graziella Pagano
Senatrice DS

In Agorà:

Veronica Lanzano
Segr. Sg Napoli
Laura Santangelo
Consigliera Prov. DS
Anna Cozzino
Segreteria DS San Giovanni a Teduccio
Valeria Tremante
Consigliera Comunale DS Quarto

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO

ore 20.00

Ricomincio da tre... legalità, sviluppo, emancipazione

Moderatore:
Sandro Ruotolo

Intervengono

Beppe Lumia
Commissione Antimafia
Tano Grasso
Consulente antirackett
Comune di Napoli
Rosa Russo Iervolino
Sindaco di Napoli
Don Tonino Palmese
Associazione Libera contro le Mafie
Otello Piccoli
Resp. nazionale Legalità Sg
Francesco Gentile
Resp. Scuola Sg Napoli

GIOVEDÌ 8 LUGLIO

ore 20.30

La Libertà è di tutti

Stefano Cappellini
Giornalista de Il Riformista
Michele Santoro
Europarlamentare PSE
Luciano Violante
Presidente Deputati DS

In Agorà:

Mariano Annicciello
Pres. ARCI NAPOLI
Amedeo Cortese
Segreteria Sg Napoli
Giovani Comunisti Napoli
Associazione 3 febbraio

VENERDÌ 9 LUGLIO

ore 19.00

Due popoli due Stati: contro ogni forma di terrorismo, per la pace

Incontro con
Nemer Hamad
Delegato nazionale ANP

In Agorà:

Michele Mazzarano
Resp. naz. Esteri Sg
Giuseppe Micciarelli
Segreteria regionale Sg Campania
Guglielmo Allodi
Ass. Provincia di Napoli

Parteciperanno Comunità palestinese Napoli e associazioni varie

ore 21.00
Inventori di Sogni l'Italia che cambia

Diego Belliazzi
Segretario DS Napoli
Arturo Scotto
Segretario Sg Napoli
Roberto Barbieri
Resp. nazionale Mezzogiorno DS
Stefano Fancelli
Presidente nazionale Sg
Piero Fassino
Segretario nazionale DS

DOMENICA 11 LUGLIO

ore 19.00

Pride: il nostro impegno per i diritti civili

Andrea Benedino
Coordinatore naz. CODS
Matteo Micati
Resp. naz. Politiche Sociali Sg
Pietro Folena
Deputato DS
Venerio Fusco
Segreteria regionale Sg Campania

ore 20.30
Berlinguer ti voglio bene

Gianfranco Nappi
Segretario regionale DS Campania
Pietro Folena
Deputato DS
Francesco Dinacci
Segreteria Sg Napoli
Nicola Ucciero
Segreteria regionale Sg Campania
Stefano Porro
Giornalista de L'Articolo
Nino Daniele
Capogruppo Regione DS
Luisa Bossa
Sindaca di Ercolano



www.sgworld.it
www.dsonline.it